

ALLA SCOPERTA degli allevamenti DI FRINGILLIDI



▲ Foto 1 - Cardellina che imbecca (allevamento Roberto Aita)



▲ Foto 2 - Cardellini Balcanici svezzati (allevamento Roberto Aita)

Ornitologia al Sud

L'allevamento dei fringillidi è uno dei settori cardini della nostra Federazione. Fra i Fringillidi il genere *Carduelis* è quello che ha riscontrato più popolarità e crescita negli ultimi anni. Questo aumento è dovuto principalmente alle numerose specie e sottospecie presenti in questo genere (circa 30) ma anche all'insorgenza di continue mutazioni che sono state fissate in questi uccelli. Il tutto è ac-

testo Roberto Aita
foto Roberto Aita

compagnato dalla continua evoluzione delle tecniche di allevamento che sono migliorate moltissimo negli anni. Io stesso quando ho iniziato a riprodurre i primi cardellini nel 1990 (foto 1 e 2), avevo difficoltà nel reperimento delle miscele e quindi mi dovevo arrangiare con tutto quello che si trovava in giro adattandolo alla meno peggio alle esigenze degli uccelli.



Ora che l'allevamento di questi uccelli è diffusissimo sono altrettanto numerose le aziende che producono miscele per le varie specie di fringillidi, tutto ciò ha portato ad una conoscenza approfondita dei tipi di alimentazione che bisogna utilizzare e di tutte quelle particolarità come alloggiamento, igiene, cure esposizione ecc... che bisogna adottare per una riuscita ottimale del proprio allevamento.

Gli allevatori del Sud in genere ma quelli della mia associazione (Associazione Ornitologica Paolana) di cui mi accingerò a parlare in seguito con una descrizione particolareggiata dei loro allevamenti hanno contribuito in maniera fattiva a questa crescita. Questo movimento che è iniziato più di vent'anni fa e che ha avuto il suo vero battesimo con la prima mostra "Il Salone dei Fringillidi" nel 1999 con appena 100 soggetti ingabbiati ha permesso la crescita di numerosi allevatori. Il continuo scambio di informazioni fra i vari associati ha aiutato negli anni successivi a nuovi successi di allevamento ed espositivi. Solo dopo due anni gli uccelli esposti erano già 220 con una qualità e varietà di specie eccezionali. Ricordo gli ingabbi di Cardellini lutino ed albino o di un mio ibrido di Verzellino fronterossa x Cardellino (foto 3), vere rarità per quei tempi.

In seguito l'Associazione è cresciuta in numero di iscritti ed in conoscenze ornitologiche ma la mostra che doveva essere l'apice di

Foto 3 - Verzellino Fronte rossa X Cardellina
(allevamento Roberto Aita)



▲ Foto 4 - Allevamento Lanzillotta Francesco

tutto il movimento non ha avuto la stessa evoluzione. Per diversi anni il numero di uccelli esposti è rimasto costante fin quando la nuova gestione capitanata da Cesare Frangella, Mimmo Simonelli e Francesco Stuppello ha dato nuovo vigore e stomoli alla manifestazione. L'ultima edizione appena conclusa ha visto l'ingabbio di 720 Fringillidi fra cui 163 Cardellini (forse il maggior ingabbio di Cardellini di tutta Italia). Gli allevatori di cardellini possono trovare in questa rassegna un vero banco di prova e di confronto fra i più esperti allevatori nazionali. Ingabbio che è stato contenuto per mancanza di giudici e di attrezzature. Purtroppo sono stati numerosi gli allevatori che non avendo prenotato, sono stati esclusi dalla competizione nostro malgrado, ripeto per mancanza di gabbie ecc... Si consiglia a tutti gli allevatori che volessero partecipare alla prossima edizione che si terrà l'8-9-10 novembre presso il Palazzetto dello Sport di Paola di prenotare in anticipo, anche perché la prenotazio-

ne è completamente gratuita.

Ritornando agli allevamenti del Sud in generale e della Calabria in particolare, bisogna dire che la tradizione dell'allevamento di *Spinus* è molto antica nella nostra regione, fin dagli anni 70 vennero allevati dal socio Petrunaro Vincenzo i Cardinalini del Venezuela e numerosi ibridi di questo *Spinus* con altri fringillidi, ed a proposito di ibridi voglio ricordare Mario Raffaele che ha ibridato già in quegli anni *Fanello x Cardinalina* e *Fanello x Cardellina*. Oggigiorno abbiamo numerosi allevatori di cardellini e solo per citarne qualcuno: Bruno Michele, Cesare Frangella, Brunelli Michele, Pietro Corbelli, Raffaele Serpa e Piserà Gabriele; allevatori di *Spinus* come: Lanza Franco, D'angelo Marcello e Lanzillotta Francesco; allevatori di organetti e verdoni come Stuppello Francesco, Ciannella Franco e Caruso Paolo; numerosi ibridisti come: Simonelli Domenico, Giglio Gino, D'Angelo Francesco e De Luca Filiberto (il quale sta anche cercando di arrivare al Cardellino bianco dominante.

▼ Foto 5 - Lucherino ventre giallo (allevamento Lanzillotta Francesco)



Ovviamente fare una panoramica di tutti gli allevamenti calabresi è quasi impossibile, quindi mi limiterò a descriverne solo alcuni che comunque a grosse linee rispecchieranno le modalità di allevamento di tutti gli altri. Una mattinata di metà dicembre sono andato a far visita all'allevamento di Francesco Lanzillotta. L'appuntamento era fissato per le ore 9,00 davanti casa sua, dove puntualmente ho trovato Francesco ad aspettarmi. Come al suo solito è persona molto gentile, mi ha portato nel suo allevamento che dista pochi metri dalla sua abitazione. L'allevamento è situato in una legnaia di metri 4 x 5,5. Francesco ha sistemato tutti i suoi uccelli in gabbioni modulari da 90 (foto 4) cm su tre pareti del casolare, sulla parete non occupata c'è la porta e alcuni scaffali dove sono situati i mangimi e le varie attrezzature di ricambio. Francesco ha iniziato ad allevare fin da ragazzo anche se la passione per i *Carduelis* gli è venuta quando si è organizzata per la prima volta una mostra Specialistica di Indigeni a Paola. Da allora alleva ininterrottamente Lucherini, Cardinalini del Venezuela, Lucherini pettonero e qualche Negrito della Bolivia. Ho chiesto a Francesco quali sono le specie che alleva con maggiore interesse?

Francesco: *mi piace allevare quasi tutte le specie di uccelli, però attualmente mi sto dedicando in modo particolare ai Lucherini pettonero, ai Lucherini ventregiallo (foto 5) ed ai Negriti della Bolivia.*

Roberto: Allevi in voliera o in gabbia?

Francesco: *Preferisco allevare in gabbia perché gli uccelli sono più a contatto con l'allevatore, utilizzo gabbie componibili da 60 cm e da 90 cm che all'occorrenza possono diventare il doppio o il triplo di lunghezza.*

Roberto: Qual è l'alimentazione che utilizzi nei vari periodi dell'anno: quello riproduttivo, quello della muta e quello invernale?

Francesco: *l'alimentazione è composta prevalentemente da semi secchi, perlopiù semi bianchi: lattuga, perilla, erba mazzolina, cardo, scagliola; a questa base aggiungo un po' di cicoria e girasole piccolissimo. Il pastone lo faccio da me, con una base di cous cous e di diversi sfarinati a cui aggiungo semi germinati con molta attenzione. Nel periodo invernale elimino il pastoncino e do solo semi secchi.*

Roberto: utilizzi prede vive?



▲ Foto 6 - Cardellino major (allevamento Bruno Michele)

Francesco: *No aggiungo qualche volta dell'uovo al pastoncino per aumentare il valore proteico.*

Roberto: Utilizzi delle balie per i nidiacei?

Francesco: *Sono contrario alle balie, veramente devo dire che questo insegnamento l'ho ap-*

preso da te, infatti tu mi hai sempre detto che i genitori naturali il più delle volte fanno meglio e danno più soddisfazioni. Solo quando qualche coppia è davvero recalcitrante, utilizzo le due canarine che mi sono rimaste per balie. Ma ad essere sincero devo dire che con quattro coppie di Lucherini pettonero e quattro coppie di Cardinalini ho riprodotto numerosi nidiacei, tutti imbeccati dai genitori.

Roberto: Utilizzi qualche integratore o qualche antibiotico?

Francesco: *Utilizzo solo durante il periodo della muta un sulfamidico per tenere bassi i coccidi, sono contrario ai trattamenti precoced ed ad un uso indiscriminato di antibiotici.*

Roberto: Quale sono le mostre ornitologiche che ti piace maggiormente visitare?

Francesco: *Una mostra che ho nel cuore è "Fringillia" dove spesso faccio il porta gabbie, per poter assistere più da vicino il giudizio degli uccelli, vado quasi sempre anche a Reggio Emilia ed ai vari Campionati regionali e nazionali. Per quanto riguarda l'ingabbio preferisco portare gli uccelli a mostre specialistiche che hanno una durata molto breve e non creano nessun tipo di disturbo o stress agli uccelli; infatti i negriti, i petto nero ma anche i cardellini sono animali che risentono molto dei cambiamenti di ambiente e di luce.*

Accompagnato da Francesco nella stessa mattinata di domenica siamo andati a trovare un altro allevatore di Fringillidi Bruno Michele, che con il padre Giuseppe ci accolgono calorosamente. Il padre essendo in pen-

▼ Foto 7 - A sinistra Cardellino major a destra Cardellino tschusii bruno (allevamento Bruno Michele)





▲ Foto 8 - Franco Lanza nel suo allevamento

sione è la persona che dedica più tempo all'allevamento dei cardellini. L'allevamento è situato in un appartamento al secondo piano, anzi per essere più precisi tutto l'appartamento è occupato dagli uccelli.

L'appartamento è composto di ampie stanze 4m x 5m dove la prima cosa che si nota sono le ampie finestre, che coprono tutta una parete, dando una notevole luce all'allevamento.

Anche la pulizia dei locali e delle attrezzature è molto scrupolosa.

Inizio a fare delle domande a Michele per vedere se il suo modo di allevare si discosta da quello di Francesco.

Roberto: Quando hai iniziato ad allevare?

Michele: *Ho iniziato ad allevare nel 1985 con una coppia di Canarino, un maschio lipocromico giallo brinato x una femmina melaninica agata opale giallo inteso; ti assicuro che da subito ho capito perchè non bisognava accoppiare lipocromici x melaninici. Infatti facendo tesoro della mia esperienza ho iniziato a partecipare alle varie mostre vincendo numerosi trofei.*

Roberto: Quali sono stati i primi uccelli che hai avuto e quelli che hai riprodotto?

Michele: *Canarini, cardellini, verdoni e fringuelli arrivando a riprodurre nel 1999 l'ibrido Verdono x Fringuello. Il mio sogno era quello di riprodurre Cardellino x Fringuello, ma purtroppo non sono riuscito in questo intento. Adesso allevo esclusivamente in purezza..*

Roberto: Preferisci allevare in voliera o in gabbia?

Michele: *In gabbia in quanto mi piace osserva-*

re dei cardellini docili ovvero "domestici" infatti il mio allevamento si chiama "ALLEVAMENTO DEL CARDELLINO DOMESTICO" (Foto 6).

per l'assoluta tranquillità dei soggetti da me riprodotti, infatti non uso infrascare i nidi, uso soltanto nel periodo muta e riposo delle piccole voliere costruite da me di 200 cm x 100 cm x 70 cm per far svernare i soggetti a gruppi dello stesso sesso.

Roberto: Quali sono le specie che ti piace di più allevare?

Michele: *Esclusivamente il Cardellino e le sue varie sottospecie (Foto 7) fra cui preferisco di gran lunga la major sia nella forma ancestrale che in quella mutata: bruni, agata, eumo, lutino, agata pastello e opale.*

Roberto: Qual è l'alimentazione che utilizzi nel periodo riproduttivo e nel periodo della nascita dei nidiacei?

Michele: *Come sementi ho una base di semi bianchi che uso tutto l'anno. scagliola, lattuga, perilla; nel periodo riproduttivo e muta uso un pastoncino fatto in casa, al quale aggiungo uova ed altre proteine di origine animale e vegetale.*

Roberto: Utilizzi le balie o allevi in purezza?

Michele: *Assolutamente in purezza, con le balie non ho mai avuto la fortuna di allevare cardellini. L'anno scorso la prima covata ho utilizzato le balie e non ho fatto nessun Cardellino, la seconda e terza covata facendo allevare i genitori con 15 coppie ho riprodotto più di cento cardellini.*

Roberto: Qual è l'alimentazione nel periodo

della muta e quella del periodo invernale?

Michele: *Durante il periodo della muta utilizzo la stessa alimentazione del periodo riproduttivo mentre durante l'inverno uso soltanto semi secchi "bianchi".*

Roberto: Utilizzi antibiotici? Utilizzi integratori alimentari, fai terapie precova?

Michele: *Antibiotici solo se necessari, ma sempre dopo aver fatto fare gli esami di laboratorio e dietro consulto veterinario, uso degli integratori di vitamine e sali minerali come precova e nel periodo della riproduzione.*

Sconsiglio a tutti l'utilizzo di antibiotici come preparazione alla cova che il più delle volte danneggia la salute e l'equilibrio dei volatili.

Roberto: A quali mostre partecipi e quali risultati hai ottenuto?

Michele: *Esclusivamente al "Salone dei Fringillidi di Paola" ed a "Fringillia" di Bellaria con ottimi risultati vincendo numerose medaglie e coppe.*

Arrivata l'ora di pranzo siamo andati a pranzo in una trattoria.

Il pomeriggio verso le 14,30 io e Francesco ci siamo avviati verso l'allevamento di Franco Lanza che era poco distante dal luogo dove abbiamo pranzato.

Lanza è un noto allevatore di *Spinus*, ha dedicato tutta una veranda all'allevamento (foto 8).

Facciamo anche a Franco alcune domande.

Roberto: Quando hai iniziato ad allevare?

Franco: *Ho iniziato ad allevare nel lontano 1984, come penso la maggior parte degli al-*

▼ Foto 8 - Negriti della Bolivia (allevamento Franco Lanza)



levatori, con dei canarini. I primi canarini che ho introdotto in allevamento erano dei giallo mosaici. In seguito ho allevato dei Lucherini testa nera insieme ai Cardinalini del Venezuela. Attualmente da quasi sette anni allevo Negriti della Bolivia (foto 9).

Roberto: Preferisci allevare in voliera o in gabbia?

Franco: Per una ragione di spazio allevo in gabbioni da 120 cm x 60cm x 60cm. Sicuramente se avessi avuto maggior spazio avrei allevato in voliera

Roberto: Quali sono le specie che ti piace di più allevare?

Franco: Sicuramente mi piacciono tutti gli *Spinus sudamericani*, infatti ho allevato oltre ai Cardinalini ed ai Lucherini testa nera, anche i Lucherini petto nero e i Negriti della Bolivia.

Roberto: Qual è l'alimentazione che utilizzi nel tuo allevamento?

Franco: L'alimentazione per i miei Negriti è molto varia. Utilizzo come miscela base un misto preparato da me. Unisco in parti ugua-

li: scagliola canadese, perilla bianca, lattuga bianca ed erba mazzolina. In apposite linguette offro ai Negriti una miscela di una nota ditta di mangime preparata appositamente per loro. A giorni alterni metto a disposizione dei miei uccelli in apposite linguette: Chia, Cardo selvatico, Perilla e Lattuga. Nel periodo riproduttivo utilizzo i semi germinati ed a parte uovo sodo con del pastoncino.

Roberto: Utilizzi le balie o allevi in purezza?

Franco: Sarei un bugiardo se dicessi che non uso le balie, si le uso, i miei Cardinalini imbeccano molto bene, ma i Negriti sono più difficili, anche se negli ultimi due anni sono riuscito a svezzare tanti Negriti senza ausilio di balie.

Roberto: Qual è l'alimentazione nel periodo della muta e quella del periodo invernale?

Franco: Nel periodo della muta e nel periodo invernale uso solo semi bianchi, una volta la settimana utilizzo una miscela più sostanziosa pronta in commercio.

Roberto: Usi medicinali?

Franco: Non uso antibiotici, uso solo il Baicox

nei periodi di umidità e durante la muta. Uso tante vitamine del gruppo B e A. Nel periodo delle cove uso anche la vitamina E.

Roberto: È tua abitudine partecipare a mostre ornitologiche?

Franco: Non sono un frequentatore di mostre. I Negriti sono uccelli che se portati in gara si stressano facilmente. Quest'anno ho partecipato solo alla nostra mostra di Paola, in quanto membro del Club del Negrito della Bolivia. Ho ottenuto un 1° ed un 2° posto nella categoria singoli ed un primo nella categoria stamm.

Dopo la visita dell'allevamento di Franco, io e Francesco ci avviamo verso casa ripromettendoci di continuare questi incontri con gli allevatori della zona. Le diverse tecniche di allevamento riscontrate possono essere da stimolo per migliorare il proprio modo di allevare, così come i vari incontri e dibattiti che facciamo la domenica della mostra specialistica "Il Salone dei Fringillidi" generano un continuo scambio di opinioni ed una continua crescita del mondo ornitologico.